

Comunicato Stampa del 4 febbraio 2017

Nuova visita del sottosegretario alla Giustizia Gennaro Migliore negli Istituti sardi, la UIL: se nella penisola c'è emergenza, in Sardegna siamo davanti una catastrofe! Il sottosegretario incontra la UIL!

Abbiamo appreso dell'ennesima visita del sottosegretario presso gli Istituti sardi, in particolare a Nuoro, dove le carenze strutturali mettono a repentaglio l'integrità fisica del personale e di Tempio, dove il personale è letteralmente abbandonato e dove sin'ora non si era presentata nessuna figura di rilievo dell'Amministrazione.

In Sardegna purtroppo la situazione non è più sostenibile, le frequenti ispezioni del sottosegretario denotano preoccupazione del Governo rispetto le criticità ma anche un'attenzione alle rivendicazioni della UIL e questo ci fa ben sperare, soprattutto dopo il nostro accorato appello alla classe politica.

Attualmente nel distretto sono presenti solamente 3 Direttori effettivi per 12 Istituti, dove la diversa tipologia detentiva impone una professionalità poliedrica da parte del personale. In alcuni Istituti sono presenti i detenuti al 41 Bis, Alta sicurezza, detenuti media sicurezza, (la maggior parte con gravi problemi psichiatrici) e l'Agente di Polizia Penitenziaria deve affrontare e risolvere, spesso in solitudine, diversi tipi di eventi critici.

A parte la notoria carenza del ruolo Agenti, scarseggiano infatti anche i ruoli apicali e questo determina l'affidamento della responsabilità di un intero Istituto in numerose fasce orarie al ruolo Agenti -Assistenti, caricando così il personale di una delicatissima responsabilità non propria del ruolo.

Sin'ora ha destato stupore la denuncia di alcuni politici sardi sulla presenza di terroristi negli Istituti, ma a nostro avviso si continua ad ignorare pericolosamente, l'impossibilità di gestire i detenuti psichiatrici, dimenticando che sono quelli che determinano numerosi eventi critici, vanificano i tentativi di organizzare le attività e talvolta paralizzano un intero Istituto.

Che piaccia o meno prima o poi questi detenuti escono dal carcere e se non passano da un intervento efficace da parte della Polizia Penitenziaria torneranno a contatto con la società esterna con risultati negativi e potrebbero verificarsi gravi ripercussioni per la sicurezza pubblica.

Occorre a nostro avviso ripensare il sistema penitenziario sardo, a tal proposito invitiamo il sottosegretario ad incontrare la UIL.

Se vuole comprendere a pieno, quali sono state le scelte scellerate dell'Amministrazione e prendere atto delle anomalie gestionali delle Direzioni di alcuni Istituti, lo invitiamo ad un incontro-convegno pubblico, dove potrebbe conoscere il pensiero della Polizia Penitenziaria che il carcere lo conosce e lo vive in tutte le sue sfaccettature.

Il segretario generale Sardegna

Michele CIREDDU

